

Intervista al nuovo segretario provinciale della Cisl di Pisa Dario Campera: «Molti dei maggiori indicatori rivelano come anche l'economia del territorio sia in ripresa. Ma i dati vanno letti con attenzione. E l'esplosione del fenomeno del lavoro a chiamata o dei contratti multiservizi non sono un buon segnale»



## «Il lavoro è per l'uomo. E non viceversa»

«**N**egli ultimi due anni - secondo i dati Istat - il numero degli occupati è cresciuto di 12mila unità. Nel 2017 si sono iscritte alla Camera di Commercio 2478 nuove imprese, mentre 2.280 hanno cessato la loro attività, per un saldo positivo di circa 200 partite Iva. La cassa integrazione, nel mese di gennaio 2018 - quando l'Inps ha autorizzato il pagamento di 137mila ore - è quasi tornata ai livelli precedenti la crisi, iniziata nel 2007» commenta Dario Campera. «Sono in calo anche il numero di persone che vivono al di sotto dell'indice di povertà relativa: oggi rappresentano il 5% della popolazione. Le persone in cerca di occupazione in provincia di Pisa rappresentano il 7,3% della forza lavoro: dato, anche questo, in calo rispetto agli ultimi due anni».

### Anche i giovani trovano più facilmente accesso al mercato del lavoro?

«La disoccupazione giovanile è in calo: su 100 under 25 che lavorano, 27 si sono rivolti ad un Centro per l'impiego per cercare un lavoro. Sono soprattutto i ragazzi ad aver trovato lavoro, mentre il tasso di disoccupazione giovanile femminile è ancora a livelli altissimi: ogni 10 ragazze che lavorano, 4 non riescono a trovare un'occupazione». Il nuovo segretario della Cisl pisana ci confida un sogno: «Vedere, un giorno, centri per l'impiego *semideserti*». Poi osserva: «Se i ragazzi non entrano nel mercato del lavoro è anche perché la generazione che li ha preceduti va in pensione troppo tardi. In provincia di Pisa, nel 2017, per ogni 100 giovani tra i 15 ed i 19 anni che erano pronti ad entrare nel mondo del lavoro, ce n'erano 143 tra i 60 ed i 64 che stava per andare in pensione».

### C'è lavoro e lavoro...

«In questi anni di crisi economica, i diritti dei lavoratori si sono ridotti, sacrificati sull'altare di un posto da ottenere o mantenere a qualunque prezzo. È esplosa il ricorso ai contratti multiservizi, così come il fenomeno del lavoro a chiamata. Servirà una nuova stagione di contrattazione - a livello nazionale e locale - per riconquistare i diritti persi. E per ristabilire il principio che il lavoro è per l'uomo e non l'uomo per il lavoro. Interessante il modello adottato nel rinnovo dei contratti del pubblico impiego: valorizza alcuni istituti

DI ANDREA BERNARDINI

**Molti dei maggiori indicatori rivelano come anche nel nostro territorio l'economia sia in ripresa. Una ripresa, però, per niente o ancora troppo poco percepita dalla pubblica opinione. È il pensiero di Dario Campera, 52 anni, originario di Arena Metato (San Giuliano Terme), sposato con Susanna e padre di tre figli - Caterina, Diego e Samuele - caposquadra dei vigili del fuoco, da poco più di un mese segretario generale della Cisl di Pisa.**



Il segretario generale della Cisl di Pisa Dario Campera

già contemplati e ne istituisce di nuovi».

Dario Campera pensa soprattutto alle nuove generazioni: «Giovani eternamente precari - il suo ragionamento - finiscono per metter su famiglia tardi. E mettere al mondo pochi, pochissimi figli, anche perché non incoraggiati da strutturali politiche familiari. Nel 2016 in provincia di Pisa sono nati 3276 bambini (1671 maschi e 1605 femmine) e morte 4531 persone, per un saldo naturale negativo di 1.255 persone. Solo l'iscrizione all'anagrafe di uomini e donne provenienti da altri comuni italiani e dall'estero ha permesso di mantenere un saldo positivo del numero dei residenti. E se si fanno pochi figli, il ricambio generazionale - che i demografi fissano in 2,1 figli per donna fertile - non è garantito. Oggi in provincia di Pisa per ogni 100 giovani fino a 14 anni ci sono 183 anziani over 65. Semplicemente drammatico».

### Il Forum delle associazioni familiari ha proposto a tutti i partiti un «patto per la natalità»...

«Una *piattaforma* che condiviso in pieno. Mettere al mondo un figlio, crescerlo ed educarlo, non è solo una scelta privata, ma indirizzata al bene comune. I costi dei figli, pertanto, non possono essere solo a carico di papà e mamma. Oggi la

Volterra, che ha lasciato a casa sessanta dipendenti. La chiusura della fonderia di rame "Carlo Colombo" a Pisa, che ha messo in mobilità 67 dipendenti. La ristrutturazione della Officine Ristori a Montecalvoli, che ha dichiarato 63 esuberi. La liquidazione

# 183mila

sono gli occupati in provincia di Pisa; di questi 99mila sono uomini e 84mila donne

# 34.779

sono le imprese in provincia di Pisa. Di queste 33.050 hanno tra 0 e 9 dipendenti; 1.589 tra 10 e 49 dipendenti, 118 tra 50 e 249 dipendenti, 22 hanno 250 o più dipendenti

possibilità che una coppia finisca al di sotto dell'indice di povertà relativa, aumenta quasi esponenzialmente all'arrivo di un nuovo bambino. E, se mi permettete, anche il nuovo Isee - lo strumento utilizzato dagli enti locali per definire le quote di compartecipazione di una famiglia per l'accesso ad alcuni servizi pubblici (rette di nidi, mense scolastiche ed universitarie, trasporti, iscrizioni all'università, ticket sanitari) - non tiene conto a sufficienza di quanto costa crescere uno o più figli».

### In questi anni le aziende hanno rinunciato ad un patrimonio di professionalità difficilmente recuperabile...

«Vero. Penso a tanti uomini e donne, papà e mamme di famiglia, che hanno speso anni ed anni della loro vita in questa o quell'azienda e che si sono ritrovati per strada in alcuni casi da un giorno all'altro. E a una certa età, com'è noto, è più difficile *riciclarsi*». Il nuovo leader della Cisl riavvolge la pellicola della recente storia sindacale: «La ristrutturazione della Smith - azienda specializzata nella produzione di trivelle per perforazioni nel suolo - a

della Tmm, che ha determinato la perdita di circa 80 posti di lavoro. La chiusura di Cantieri Navali, che ha lasciato a casa cento persone. Il fallimento di Rota Costruzione, con la perdita di 50 posti di lavoro (diminuiti gradualmente: al momento della chiusura erano rimasti una decina). Il declassamento della base militare di Camp Darby, i cui dipendenti civili italiani sono passati da 470 a 390: alcuni sono stati ricollocati, ma 55 sono rimasti a casa. La ristrutturazione dell'azienda informatica Cdc, passata da 700 a 80 dipendenti. Anche gli istituti di credito hanno rinunciato a parte del personale. Alla Cassa di risparmio di Volterra 50 dipendenti su 550 sono stati destinati al fondo esuberi e successivamente sono stati accompagnati alla pensione. Stessa sorte è toccata a 159 dei 700 dipendenti della Cassa di risparmio di San Miniato e, in misura minore, ad altri istituti di credito. C'è, infine, il caso Piaggio: qui, negli anni, abbiamo assistito ad una ristrutturazione *indolore* che ha portato la pianta organica a ridursi da 13mila a 2700 dipendenti».

## BLOCK NOTES

### CHI AMA SPRECA: VIA CRUCIS GIOVANI

Il racconto è dell'evangelista Giovanni. Parla di un incontro di Simon Pietro con Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. «Io vado a pescare» disse loro Simon Pietro. E gli altri: «Veniamo anche noi con te». Salirono tutti in barca. Ma - racconta Giovanni - in quella notte non presero alcun pesce. All'alba dell'indomani si presentò sulla riva Gesù: «Non avete nulla da mangiare?». «No» gli risposero. E Gesù: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». Così fecero i discepoli. Di lì a poco non riuscirono più tirarla su per la gran quantità di pesci.

I discepoli non avevano riconosciuto Gesù. Vi riuscì il «discepolo amato», che, in effetti, disse: «È il Signore!». Simon Pietro appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi la sopravveste, poiché era spogliato, e si gettò in mare.

Sarà intorno alla figura del «discepolo amato» che ruoterà la Via Crucis promossa dalla Pastorale giovanile della diocesi e presieduta dall'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto, in programma venerdì 9 marzo alle ore 21 in piazza Duomo. «Discepolo amato» è il nome che Giovanni dà ad un volto di cui non delinea i contorni: per questo potrebbe essere ciascuno di noi. «Chi ama spreca. È il Signore» (Gv 21,7) è il tema della Via Crucis giovanile. Partenza da Battistero.

### «UN VOLTO NELLA NOTTE»

Tornano gli appuntamenti di «Un volto nella notte»: la sera di sabato 10 marzo, a conclusione de «le 24 ore per il Signore» la chiesa di San Michele in Borgo - in Borgo Stretto a Pisa - si aprirà a tutti coloro che vorranno fermarsi per confessarsi o anche solo per rivolgere una preghiera a Dio.

### «VIENI E VEDI»: LECTIO GIOVANI

E riprendono anche gli appuntamenti di «lectio divina» per i giovani da 18 a 35 anni. Prossimo *rendez vous*: mercoledì 14 marzo alle ore 19.30 nella cappella del Seminario arcivescovile. I giovani mediteranno sul tema: «Donna, ecco tuo figlio» (Gv 19, 25-27). L'incontro successivo, invece, è fissato per le ore 19.30 di mercoledì 11 aprile e sarà dedicato al tema: «È vide e credette» (Gv 20, 1-10). L'ultimo incontro si svolgerà, invece, venerdì 12 maggio nel convento di Santa Croce in Fossabanda. A tema: «È il Signore» (Gv 21, 1-14).

La struttura degli incontri: *lectio* alle ore 19.30, *oratio* alle ore 20, *cena* alle ore 20.30. Per informazioni scrivere a [pgiovani.pisa@gmail.com](mailto:pgiovani.pisa@gmail.com) o telefonare al 347.3226118.

### GIOVANI PER TRE GIORNI A TORINO

A Torino, dal 29 aprile al 1 maggio, sulle orme di don Bosco e di Piergiorgio Frassati. È la proposta rivolta dalla pastorale giovanile della diocesi a tutti i ragazzi e a tutte le ragazze che hanno ricevuto o che devono ancora ricevere il sacramento della cresima nell'anno pastorale 2017-2018. Le iscrizioni si ricevono entro il 23 marzo presso l'*info point* dell'ufficio diocesano di pastorale giovanile - a fianco del palazzo arcivescovile - tutti i venerdì dalle ore 17 alle ore 19. Per informazioni telefonare al 345.6319920 o al 329.2952110.

### PELLEGRINAGGIO SULLA FRANCIGENA

Partire per ricominciare. Più motivati di prima. È questo il senso del pellegrinaggio lungo la via Francigena del Sud, sulle strade del Salento. Il pellegrinaggio, proposto ai giovani dai 18 ai 35 anni, partirà da Brindisi il prossimo 2 agosto e si concluderà a Santa Maria di Leuca otto giorni dopo. Prevede una «appendice» a Roma, dove i giovani parteciperanno, sabato 11 agosto, alla veglia al Circo Massimo insieme a papa Francesco e il giorno successivo, alla Messa in San Pietro. Anche in questo caso le iscrizioni si ricevono nei prossimi venerdì di marzo dalle ore 17 alle ore 19 all'*info point* della pastorale giovanile, a Pisa in via Ugo Camozzo 2. Per informazioni telefonare al 347.3226118 o al 345.6124016.